

Situazione al	01.01.1992	31.12.1992
- lavori in progettazione o gara	---	2.818
- in corso d'opera	4.563	2.022
- lavori/forniture ultimate	8.437	12.160
- contributo 1992	4.000	---
	17.000	17.000

I dati sopraesposti evidenziano una situazione che vede un utilizzo quasi totale dei contributi stanziati dagli enti finanziatori.

MANUTENZIONI

Nel corso dell'esercizio 1992 non sono stati effettuati, per le ragioni indicate in premessa, grossi investimenti ed interventi di natura straordinaria agli impianti e alle attrezzature portuali.

Questo decurtamento economico, ha portato nel settore tecnico, dove è richiesto un continuo controllo manutentivo al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità operativa delle infrastrutture portuali, una riduzione degli interventi con conseguente aumento dell'inaffidabilità operativa del sistema.

Il settore manutentivo, ciò nonostante ha comunque garantito il funzionamento e il mantenimento in esercizio di tutti gli impianti e delle attrezzature portuali dando la massima priorità agli interventi finalizzati al mantenimento degli standard di sicurezza e a tutti i mezzi ed impianti di preminente interesse operativo.

Anche nel corso dell'anno 1992, sono stati affidati alcuni settori, non direttamente collegati alle attività portuali (vedi ad esempio pulizie, impianti termici, montacarichi, ecc.), a ditte esterne specializzate.

IL PERSONALE

A) ORGANICI

Nel corso del 1992 la forza lavoro ha registrato una ulteriore diminuzione, per effetto dei programmi di prepensionamento previsti per il triennio 1990/92 dalla legge 58/90.

La pianta organica del personale dipendente, già fissata in 681 unità complessive con decreto interministeriale 6 giugno 1990, è stata rideterminata con decreto interministeriale 31 luglio 1992 in 676 unità, con una riduzione di 5 unità della dotazione organica riferita alla categoria quadri-impiegati; contestualmente il contingente di prepensionamenti è stato elevato per l'anno 1992 da 28 a 33 unità.

Rispetto agli esercizi precedenti la consistenza numerica del personale dipendente registra pertanto il seguente andamento:

CATEGORIA	PIANTA	DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE		
	ORGANICA	1990	1991	1992
DIRIGENTI	7	7	7	6
QUADRI-IMPIEGATI	353	394	363	351
OPERAII	316	394	334	311
ASSIEME	676	795	704	668

Per effetto di tre cessazioni dal servizio verificatesi con effetto dal 1° gennaio 1993, il numero dei dipendenti in servizio a tale data è di N. 665 unità (6 dirigenti, 30 quadri, 318 impiegati, 311 operai).

B) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

A seguito della decadenza degli organi di amministrazione e del conseguente commissariamento, con specifico provvedimento, approvato dal Ministero della Marina Mercantile, sono state ridefinite le linee della struttura aziendale; i principali aspetti innovativi di tale provvedimento riorganizzativo possono essere così sintetizzati:

- sono state specificate le responsabilità del Direttore Generale e sono stati aboliti gli uffici delle Vice Direzioni Generali;
- è stata abolita la Direzione Autoritativa, con conseguente riduzione da quattro a tre del numero delle Direzioni;
- la Direzione Lavoro e Relazioni Industriali risulta dall'accorpamento alla preesistente Direzione Personale e Relazioni Industriali dell'Area Lavoro Portuale e Sicurezza; la Direzione Amministrativa e Finanziaria deriva dall'accorpamento alla preesistente Direzione Finanziaria dell'Area Appalti e Contratti e dell'Area Acquisti ed Approvvigionamenti; la Direzione Tecnica accorpa l'Area dei Finanziamenti (Gestione Opere);
- l'Area Demanio, Patrimonio e Servizi Portuali, già dipendente dalla Direzione Auto-

ritativa, è stata posta in diretta dipendenza di staff del Commissario; in analoga posizione è stata posta la neo istituita Area Legale e Contenzioso, nella quale sono state assorbite le preesistenti Divisione Affari Legali, Sezione Contenzioso Commerciale e Sezione Affari Generali.

La politica del personale e l'organizzazione del lavoro sono state affrontate all'interno del piano di risanamento predisposto dall'Ente a seguito del commissariamento; con tale piano sono stati, da un lato, ribaditi alcuni indirizzi e scelte di tipo gestionale complessivo già enunciati a partire dal 1990, e dall'altro, sono state individuate alcune misure di tipo organizzativo e funzionale riguardanti l'impiego del personale e gli orari di lavoro.

Il suddetto piano, trasmesso al Ministero della Marina Mercantile, ha incontrato la vivace opposizione delle organizzazioni sindacali che, rivendicando il loro ruolo di soggetti contrattuali, hanno presentato un documento alternativo; il confronto successivamente apertosi ha condotto alla sottoscrizione, in data 16 dicembre 1992, di un verbale d'intesa, con il quale è stato concordato un percorso di negoziazione per la definizione delle concrete misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda più direttamente l'ambito aziendale interno, la gestione del personale dipendente può essere rappresentata sulla base dei seguenti dati, confrontati con quelli relativi agli esercizi precedenti.

ORE MEDIE PRO-CAPITE PER ANNO	1990	1991	1992
LAVORATIVE	1.935	1.940	1.935
NON LAVORATE	483	440	462
LAVORO STRAORD./FLESSIBILITA	96	146	127
TOTALE ORE LAVORATE	1.548	1.646	1.600

In particolare le ore comprese nell'orario contrattuale che sono state, a vario titolo, sottratte all'attività lavorativa, sono così suddivise:

ORE MEDIE PRO-CAPITE NON LAVORATE	1990	1991	1992
1.- FERIE	213	197	214
2.- RIPOSI COMPENSATIVI	40	39	39
3.- ASSENZE			
- MALATTIA + INFORTUNIO	201	170	177
- DIRITTI SINDACALI	18	20	19
- CONGEDI, ASPETTATIVE.....	11	14	13
TOTALE	483	440	462

Dall'esame comparativo dei dati esposti si ricava che:

- a) sulla base di un orario di lavoro contrattuale pari a 38 ore e 15 minuti settimanali, la prestazione lavorativa è stata pari a 123 ore mensili, corrispondenti al 76% circa dell'orario contrattuale; considerando le prestazioni di lavoro straordinario o in flessibilità, che ammontano a 10,5 ore medie mensili, la prestazione

lavorativa effettiva è stata pari a 133,5 ore;

- b) sono aumentate di circa il 5% rispetto al 1991 le ore contrattuali non lavorate; tale dato va peraltro valutato in considerazione delle diverse situazioni che sono alla base della mancata prestazione lavorativa.

Accertata la sostanziale invarianza, rispetto all'esercizio precedente, delle ore di riposo compensativo, diritti sindacali, congedi ed aspettativa, va positivamente sottolineato il dato riferito alla fruizione delle ferie da parte del personale dipendente (+ 8,6%), in linea con le indicazioni delle disposizioni regolamentari e con l'esigenza dell'Ente di limitare quanto più possibile la maturazione di pendenze arretrate.

Un modesto peggioramento registra, per contro, il dato relativo all'assenteismo per malattia ed infortunio, con un tasso complessivo pari al 9,1% rispetto all'8,8% del 1991; tale aumento è determinato esclusivamente dalle ore di assenza per infortunio, pari a 80 ore contro le 67 ore del 1991;

- c) nel corso del 1992 sono state utilizzate complessivamente 87.150 ore di lavoro straordinario ed in regime di flessibilità, con una diminuzione del 17% circa rispetto all'anno precedente; in termini di valori medi pro-capite, le suddette prestazioni segnano una riduzione del 13% rispetto al 1991.

C) COSTI

Non essendo intervenuta alcuna intesa a livello nazionale concernente il rinnovo contrattuale (c.d. accordo di piattaforma) del personale dipendente degli enti portuali ed aziende mezzi meccanici, sono stati ancora applicati gli accordi già scaduti con il 31 dicembre 1990; inoltre, in applicazione delle disposizioni di legge vigenti in materia e delle istruzioni impartite dal Ministero della Marina Mercantile, non sono stati riconosciuti incrementi alle misure dell'indennità di contingenza già riconosciute per il semestre 1° novembre 1991 - 30 aprile 1992.

Per quanto concerne invece il personale dirigente, si è proceduto ad applicare l'accordo di rinnovo del c.c.n.l. intervenuto in data 18 febbraio 1992.

Poste tali premesse, il costo del personale presenta il seguente andamento rispetto agli esercizi precedenti:

IN MILIARDI DI LIRE

	1990	1991	1992
RETRIBUZIONI	35,0	32,1	31,3
ONERI SOCIALI	13,7	12,2	12,5
TOTALE	48,7	44,3	43,8

Tali dati non tengono conto della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli altri rimborsi da parte degli enti previdenziali, che sono riportati in apposito capitolo delle entrate.

Rispetto alle previsioni stimate in 43.448 milioni, il risultato a consuntivo pari a 43.851 milioni va valutato senz'altro in termini positivi, in quanto la maggior spesa va esclusivamente imputata al maggior tasso applicato dall'INAIL, in relazione alla valutazione del non positivo andamento infortunistico degli ultimi anni, valutazione contro la quale l'Ente ha deciso di non coltivare il ricorso

amministrativo, peraltro dall'esito quanto mai incerto, per non perdere i benefici del recente condono previdenziale.

Più in dettaglio, va segnalata la minor spesa di circa 185 milioni sul capitolo 111 (Emolumenti fissi al personale dipendente), determinata dalla mancata erogazione dell'incremento di contingenza a partire dal 1° maggio, compensata dalla maggior spesa di circa 54 milioni sul capitolo 112 (Emolumenti variabili), determinata esclusivamente dalla maggior spesa per lavoro straordinario rispetto ai dati previsionali.

La spesa media per addetto, al netto della fiscalizzazione e degli altri rimborsi, risulta pari a 61,5 milioni (+ 3,3% rispetto al 1991); il costo effettivo, incluso anche la quota individuale di trattamento di fine rapporto, ammonta invece a 64,8 milioni.

L'ANDAMENTO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario 1992 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di Lire 40.637.564.377.-

In tale risultato, che appare comunque migliorativo di oltre due miliardi rispetto ai 42.747 milioni di disavanzo presunto applicato alle previsioni del 1993, sono confluite alcune poste non di competenza dell'anno 1992, che vanno sommariamente illustrate e opportunamente depurate per giungere alla determinazione del reale squilibrio finanziario del 1992.

Innanzitutto, non sono stati accertati nel corso dell'anno i 2.450 milioni a parziale copertura del disavanzo 1991, da finanziarsi con un mutuo a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia, in quanto l'andamento del mercato finanziario non ha consentito di stipulare mutui alle condizioni fissate dalla deliberazione della Giunta Regionale nel marzo 1992 e cioè prima della tempesta valutaria che si è abbattuta sulla lira nel corso della successiva estate e i cui effetti non si sono ancora esauriti.

Secondariamente, è stato cancellato il residuo accertamento di 10.080 milioni degli originari 25.200 milioni sempre a titolo di mutuo a copertura dei disavanzi 1990 e 1991, in quanto, per le note vicissitudini connesse con la cessione in garanzia della tassa portuale (vicissitudini che hanno progressivamente coinvolto la Dogana di Trieste, l'Intendenza di Finanza, la Direzione Centrale delle Dogane e infine la Ragioneria Generale dello Stato), solo in ottobre si è potuto stipulare una prima tranche di 15.120 milioni con tre istituti di credito (Banca Nazionale del Lavoro, quale capofila, Banco di Napoli e Banco di Sicilia), dovendosi rinviare gli ulteriori 10.080 milioni all'anno 1993 e quindi cancellarli in sede di consuntivo 1992. (Incidentalmente, di questi ultimi sono stati incassati 5.040 milioni nel marzo 1993, a seguito di un contratto con la Cariplo, mentre per gli ultimi 5.040 milioni sono in corso trattative con l'INA).

Terzo elemento, che ha influenzato negativamente il risultato di amministrazione dell'esercizio in corso, pur non essendo correlato con le entrate e le spese attinenti alla gestione caratteristica, e che dovrà essere bilanciato da una corrispondente posta attiva nel corso del 1993, è l'esborso, effettuato forzosamente a valere sulla contabilità vincolata in Banca d'Italia, a seguito del pignoramento provocato dalla ditta Agnese in relazione alla vertenza Adria Terminal. Detto

prelievo forzoso è stato imputato a bilancio per Lire 13.041.284.330 a titolo di maggiori lavori non previsti nel capitolato, Lire 1.015.732.854 a titolo di interessi moratori sul ritardato pagamento e Lire 171.935.760 a titolo di risarcimento di ulteriori danni, spese processuali ecc.

Di questi importi, il primo dovrà essere bilanciato dall'accensione di un mutuo per investimenti di circa 19.000 milioni a carico della Regione Friuli - Venezia Giulia, mutuo che, per i medesimi motivi esposti sopra, non si è potuto stipulare nel 1992 e che è stato necessariamente rinviato al 1993, previa approvazione regionale. Gli altri due importi, invece, sono destinati a restare a carico dell'Ente.

Infine, l'ultimo elemento, non attinente alla gestione caratteristica, che ha influenzato negativamente il risultato d'amministrazione del 1992, è stato la registrazione di fatturato passivo relativo ai lavori di ampliamento e banchinamento della Riva Traiana, per complessive Lire 6.061.450.720, fatturato, che per varie vicissitudini, connesse fra l'altro, col blocco degli impegni di spesa stabilito in luglio dal Governo, non è risultato coperto in entrata da corrispondente decretazione e che pertanto ha provocato uno sbilancio nel movimento di capitali dell'Ente per l'anno in esame.

Detto sfasamento sarà controbilanciato, al momento dell'emissione del decreto ministeriale, con un pari accertamento di Entrata, però a beneficio dell'esercizio (presumibilmente quello in corso) nel quale il decreto di finanziamento sarà registrato.

Depurando il risultato d'amministrazione di queste quattro poste, delle quali le prime due attengono alla gestione di residui 1991, le ultime due non sono collegate alla gestione caratteristica, tutte comunque destinate ad essere coperte da pari accertamenti di entrata nel corso del 1993, ed ammontanti a complessive Lire 31.632.735.050, si ottiene per differenza il risultato di Lire 9.004.829.327.- che costituisce il reale disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio 1992 nonchè il miglior risultato finanziario dal 1988.

Le risultanze complessive della gestione finanziaria dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste per il 1992 sono illustrate dalla seguente tabella, nella quale è evidenziato, oltre agli scostamenti fra le previsioni definitive e gli accertamenti/impegni di competenza, anche il saldo negativo proveniente dalla rettifica della gestione dei residui, secondo quanto specificato sopra.